

Rassegna Stampa

10/11/2022

CASTEGGIO



Il torrente Coppa inquinato in una foto d'archivio

Torrente inquinato Legambiente tra le parti civili

Al processo che si è aperto ieri non è stata accolta la richiesta di Federconsumatori, perché l'associazione non tutelerebbe interessi ambientali

CASTEGGIO

Nel processo sul presunto inquinamento del torrente Coppa di Casteggio, che si è aperto ieri, è stata ammessa Legambiente come parte civile, mentre la richiesta è stata ne-

gata a Federconsumatori. Per l'associazione di consumatori, che era stata già estromessa all'udienza preliminare dal giudice Luigi Riganti, era presente il presidente Cristiano Maccabruni e l'avvocato Fabrizio Gnocchi. Per i giudici l'associazione non tutela interessi ambientali.

A giudizio per inquinamento ambientale, falso e truffa, ci sono nove persone, tra funzionari pubblici e dirigenti di aziende, e le due società Pa-

via Acque e Ab Mauri, azienda di produzione dei lieviti di Casteggio finita sotto accusa per gli scarichi.

Devono rispondere delle contestazioni, a vario titolo, Stefano Bina, di Castelletto di Branduzzo, legale rappresentante di Pavia Acque e presidente del Cda di Ato (avvocato Daniele Cei); Lorenzo Ferrandini, procuratore di Pavia Acque con l'incarico di direttore tecnico (avvocato Cei); Claudia Fassina, di Pavia, responsabile risorse idriche della Provincia (sino al 2017) e Roberta Scotti, di Pavia, dell'ufficio tecnico di Ato (avvocata Claudia Scavi e Pietro Ferraris); Nicola Tizzoni, di Voghera, dipendente di Asm Voghera (avvocato Ferraris), Marco Devenuto, di Milano, legale rappresentante della società Abi Mauri (avvocato Giuseppe Todaro); Piero

Pasturenzi, di Casteggio, procuratore speciale della Ab Mauri (difeso da Gabriele Taddia); Nestor Edgardo Cabrol, procuratore speciale con delega all'ambiente di Ab Mauri e Vittorio Mura, procuratore speciale con delega all'ambiente della stessa società (entrambi difesi da Taddia). A giudizio anche Pavia Acque (avvocato Domenico Aiello) e Abi Mauri (avvocato Nicolò Bertolini Clerici). —

M. FIO.

GLI SCHIERAMENTI IN CORSA

Centrodestra, adesso è ufficiale Fontana ricandidato presidente

Centrosinistra ancora a caccia del profilo giusto: nuovo pressing sull'ex sindaco di Milano, Pisapia

MILANO

La benedizione tanto attesa alla fine è arrivata. I leader del centrodestra riconfermano Attilio Fontana come candidato alle prossime regionali in Lombardia: «La nostra compattezza e coerenza – si legge in una

Il Movimento Cinque stelle perplesso per le mosse interne al Pd: potrebbe andare da solo

nota rilanciata dai partiti – sono la garanzia per proseguire il percorso comune di buon governo». Fontana ringrazia e accelera, annunciando «un grande evento» per il 28 novembre a Milano, dove riunirà «le principali menti» della Regione per ascoltare suggerimenti e proposte. «Sarà una campa-

gna elettorale incentrata sul fare», dice il governatore che metterà al centro il tema della Lombardia come «Smart Land», una Regione «iperconnessa» che offra pari condizioni e servizi a tutti. «Non potevamo avere un candidato migliore – esulta il coordinatore regionale della Lega, Fabrizio Cecchetti – Fontana sta facendo correre la Lombardia come una Formula 1». «La Lega – ribatte il capogruppo del M5S in Regione Nicola Di Marco – pur di non perdere la casella del candidato presidente si aggrappa a una scialuppa di salvataggio che fa acqua da tutte le parti».

IL CENTROSINISTRA CERCA IL CANDIDATO

Il capogruppo del Pd al Pirellone, Fabio Pizzul, chiede invece al governatore di «giustificare ciò che ha fatto e ciò che non ha fatto» durante il suo mandato. Fontana tira dritto e si dice



Attilio Fontana, al centro a fianco a Bertolaso, è ufficialmente il candidato del centrodestra per le regionali

perplesso, ma non preoccupato, dalla discesa in campo di Letizia Moratti con il Terzo polo. E se il centrodestra si compatta attorno al presidente, nel centrosinistra sale il pressing

per una candidatura dell'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia, che conquistò Palazzo Marino proprio ai danni di Moratti, ai tempi ancora nel centrodestra. I dem puntano o «su

un nome che mette tutti d'accordo», che poteva essere quello dell'attuale sindaco di Milano Giuseppe Sala e che potrebbe essere ora proprio Pisapia, o sulle primarie di coalizione

proposte dall'assemblea regionale. La corrente riformista del partito spera ancora di poter ricucire con il Terzo polo. E anche se il no della base è stato piuttosto chiaro, secondo Rosa Maria Di Giorgi, della direzione nazionale del Pd, Moratti rappresenta «l'unica chance reale che abbiamo per vincere in Lombardia».

Oltre a Pisapia, alle primarie in quota Pd potrebbero partecipare il sindaco di Brescia Emilio Del Bono e l'ex sindaca di Crema Stefania Bonaldi. Ma anche l'assessore alla Casa del Comune di Milano, Pierfrancesco Maran, che da mesi spinge per le primarie.

M5S NON ESCLUDE LA CORSA SOLITARIA

Secondo alcune voci, +Europa potrebbe avanzare il nome del radicale milanese Marco Cappato: «Aspettiamo ventiquattro ore per vedere se viene fuori il profilo di un autorevole federatore progressista che tenga in piedi una coalizione più ampia possibile», dice il consigliere regionale di +Europa Michele Usielli. Pisapia? «Il problema – fanno notare dal M5S – non è Pisapia ma cosa vuole fare il Pd. Un pezzo del partito rincorre ancora il Terzo polo». I pentastellati verificheranno la possibilità di ricucire i rapporti con i dem anche se escludono al momento la partecipazione alle primarie di coalizione. E sono pronti ad andare anche da soli.—

Il movimento si presenta, prima tappa venerdì a San Genesio nelle prossime settimane sbarcherà in tutte le province lombarde

Comitato Nord, via al tour «Un leghista su tre ha aderito»

IL CASO

SAN GENESIO

Si presenta ai militanti della Lega il Comitato Nord, voluto dal fondatore Umberto Bossi per arginare l'emorragia di consensi registrata nelle ultime elezioni politiche, anche in vista delle regionali, con il centrodestra che proprio ieri

ha ufficializzato la candidatura di Attilio Fontana.

La prima tappa è San Genesio, patria dell'europarlamentare Angelo Ciocca e del consigliere regionale Roberto Mura. Venerdì alle 20,30, nella sala consiliare di via Ca' de' Passeri, prende quindi il via il tour che nelle prossime settimane proseguirà nel resto della Lombardia, toccando tutte le province, fino all'assemblea generale presieduta

dallo stesso Bossi, affiancato dai due coordinatori operativi, Ciocca e il deputato Paolo Grimoldi. «Una data da segnare con la matita verde per tutti coloro che hanno a cuore la difesa e il rilancio del Nord», sottolinea l'europarlamentare che, nel progetto, ci ha creduto fin dall'inizio, convinto che il rilancio della Lega passa necessariamente dall'autonomia del Nord. «Ad oggi – fa sapere Ciocca –

hanno aderito un terzo dei militanti della provincia di Pavia. Lo stesso sta accadendo altrove. L'obiettivo è quello di far rifiorire l'anima nordista del nostro movimento, con l'evidente scopo di difendere e ottenere l'autonomia regionale richiesta dai cittadini. Alla conclusione del tour lombardo, partiranno analoghe iniziative nelle altre zone, dando la priorità a Veneto, Piemonte, Liguria, Friuli, Trentino ed Emilia Romagna». «Il Comitato, che è una componente interna alla Lega, è la cura per recuperare i voti persi», spiega Mura, sottolineando il pieno appoggio alla candidatura del governatore uscente. «L'idea di Umberto Bossi è quella di recuperare l'antica anima del Carroccio, tornando a porre l'attenzione su temi storici, come la questione settentriona-



ANGELO CIOCCA

EUROPARLAMENTARE DELLA LEGA E
SOSTENITORE DEL COMITATO

«L'obiettivo è ottenere l'autonomia regionale e far rifiorire l'anima del partito»

le, un tempo prioritari e per i quali molti di noi erano entrati in Lega – chiarisce il consigliere – nessuna operazione nostalgica, la politica è cambiata rispetto a trent'anni fa, ma va ripristinata la cinghia di trasmissione tra i vertici e la base, valorizzando un patrimonio costituito dai militanti, dalle sezioni, dalle segreterie cittadine, provinciali e regionali». Già molte le adesioni al Comitato che, in consiglio regionale, ha rappresentanti in tutte le province. «In un contesto politico nazionale dove l'idea centralista è predominante – spiega l'europarlamentare – iniziative come questa diventano vitali per soddisfare le aspettative del nord, un'area che va difesa e rilanciata per tornare ad essere la locomotiva del Paese». —

STEFANIA PRATO

LA NEO DEPUTATA

Paola Chiesa (FdI) in commissione Difesa «Grande orgoglio»

PAVIA

La deputata pavese Paola Chiesa è stata nominata nella commissione Difesa della Camera dei deputati. Eletta tra le fila di Fratelli d'Italia alle ultime elezioni, la consigliera comunale a Pavia e commissaria cittadina FdI, sarà capogruppo del proprio partito in commissione. A lei, di conseguenza, dovranno fare riferimento otto deputati e colleghi di Fratelli d'Italia. Una nomina che ha reso felice la neoletta Paola Chiesa, da sempre impegnata in campo storico-militare. Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, le sue attività politiche si sono sempre contraddistinte per una forte vicinanza alle Forze Armate. Da 20 anni, infatti, collabora con l'Esercito ed è stata anche in Afghanistan con la nostra missione di pace, tanto da essere insignita successivamente del presti-



Paola Chiesa

gioso premio "Ambrogino dell'Esercito" conferito in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni della costituzione delle Forze Armate. «Ringrazio il partito per avermi dato fiducia - ha spiegato raggiunta al telefono a Roma -. Essere in commissione Difesa mi riempie di orgoglio. Sarò sempre al fianco di tutti gli uomini e di tutte le donne impegnati ogni giorno al servizio della nazione». —

A. MO.

CON CORTEOLONA E FILIGHERA

Belgioioso si allea a 2 comuni nasce Unione Terre Viscontee

CORTEOLONA.

È ufficialmente nata l'Unione dei Comuni Lombardia Terre Viscontee Basso pavese che vede insieme Belgioioso, Corteolona e Genzone e Filighera, in tutto circa 10mila residenti. La firma dell'atto costitutivo sancisce formalmente l'ingresso di Corteolona all'interno dell'organismo sorto nel 2019 sulle ceneri del progetto di fusione tra i due enti.

SERVIZI

L'obiettivo è quello di potenziare alcuni servizi, dalla polizia locale alla Protezione civile, e accedere ai finanziamenti del Pnrr, partecipando insieme a bandi regionali e nazionali. «Il tempo dei campanilismi è terminato – sottolinea il sindaco di Corteolona Angelino Dossena -. Belgioioso è una realtà che in questi anni, grazie al sindaco Zucca, ha dato una svolta propulsiva al territorio, diventando città, facendo tornare a rivivere il castello che ospita numerosi ed importanti

eventi culturali. Corteolona che, per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Au-

stria è stata sede mandamentale, accogliendo servizi come la pretura e le carceri, si è poi svuotata di queste funzioni. È quindi diventato il momento di unire le forze, anche con Filighera, per creare un piccolo polo con servizi di cui usufruisce tutta la Bassa. Rimane la collaborazione con gli altri paesi, pur con la fatica di arrivare ad una sintesi».

«UN NUOVO INIZIO»

«L'Unione è un nuovo inizio per tutto il Basso pavese in quanto rappresenta circa un quarto dei cittadini di questa parte della Provincia e un interlocutore politico e amministrativo di cui non si potrà non tenere conto – spiega Fabio Zucca, alla guida di Belgioioso -. L'obiettivo è far crescere le comunità, potenziare servizi come quello di polizia locale, migliorare la gestione dei servizi sociali, assicurare una tutela ambientale ad ampio raggio, ad esempio con il parco del fiume Olona meridionale, ridisegnare le infrastrutture della Bassa, con il collegamento

tra le future tangenziali di Corteolona e Belgioioso, implementare il sistema

scolastico, prevedendo l'insegnamento di nuove lingue, oltre a quella rumena, a Corteolona, e cinese, a Belgioioso».

Il sindaco di Filighera, Alessandro Pettinari, sottolinea l'importanza di attivare economie di scala. «La collaborazione permette di ridurre i costi e di avere maggiore incisività, migliorando i servizi e quindi la qualità della vita – avverte Pettinari -. L'Unione vede insieme un territorio omogeneo con problemi comuni che si potranno risolvere attraverso sinergie». —

STEFANIA PRATO

AMBIENTE

Comunità energetica con Asm: pannelli solari per tagliare le bollette

L'azienda progetta grandi parchi fotovoltaici sui tetti
Obiettivo: trovare utenti che vogliono aggregarsi tra loro

VOGHERA

Parchi fotovoltaici per dare vita alle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) sul territorio cittadino e nei paesi dell'Oltrepò. L'obiettivo è alimentare in modo green uffici comunali, scuole ed ospedali. Ma a questi nuovi impianti potranno anche collegarsi singoli cittadini. È la scommessa su cui punta Asm Voghera che, dopo aver presentato il progetto durante l'assemblea, ha ricevuto il via libera da parte dei soci, a parti-

re dal Comune di Voghera.

Si sta solo individuando l'area ma entro la fine di quest'anno in città nascerà il primo parco fotovoltaico, cui ne seguiranno altri nel corso del 2023. Ogni parco che verrà realizzato sarà in grado di produrre circa un megawatt di potenza.

IMPIANTI PER I CITTADINI

L'assemblea di Asm ha deliberato all'unanimità il progetto delle Cer che permetterà alla città di Voghera ed agli altri Comuni soci di essere in pri-



Maurizio Cuzzoli, dg Asm

ma linea sul fronte della sostenibilità energetica.

«Si tratta delle nuove frontiere degli approvvigionamenti dell'energia elettrica - spiega il direttore generale di Asm, Maurizio Cuzzoli -. Il nostro obiettivo è trovare utenze che si possano aggregare tra di loro e che saranno alimentate da parchi fotovoltaici realizzati in città. Praticamente i singoli cittadini non saranno più costretti a mettere sul proprio tetto pannelli fotovoltaici, ma potranno collegarsi direttamente a quelli che verranno installati dalla nostra società. A Voghera inizieremo alimentando il municipio, le scuole e l'ospedale. Il progetto sarà potenziato nel corso del 2023».

Le aree che potrebbero essere trasformate in parchi solari sono quelle dismesse di proprietà del Comune oppure capannoni pubblici. «Il Municipio ha accolto favorevolmente l'iniziativa promossa da Asm - dichiara la sindaca Paola Garlaschelli -, fondamentale in un contesto energetico così incerto. La Cer è in grado di accelerare l'accesso all'energia "a chilometro zero" grazie alle risorse rinnovabili disponibili a livello locale, permettendoci



Un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica

di offrire alla città servizi sempre più tecnologicamente all'avanguardia e sostenibili per l'ambiente».

Non nasconde la propria soddisfazione il presidente di Asm Sergio Bariani: «In realtà stiamo lavorando a questo progetto da tempo. Volevamo presentarci in assemblea con tutte le carte in regola per presentare l'organizzazione che permetterà di raggiungere l'obiettivo della prima Comunità energetica rinnovabile in Oltrepò».

A fianco dello staff tecnico di Asm lavorerà una delle più

importanti società di consulenza energetica a livello nazionale, che segue altri progetti in Italia sull'argomento.

«Le Cer sono una delle nuove frontiere per gli approvvigionamenti energetici per le utenze civili come istituzioni, terziario, associazioni, ospedali - conclude il direttore generale di Asm, Maurizio Cuzzoli -. La nostra azienda proporrà il progetto Cer a tutti i comuni del territorio, così da poter guardare a una transizione verso smart city e mobilità elettrica». —

ALESSANDRO DISPERATI

ZAVATTARELLO



Simone Tiglio, 37 anni, sindaco di Zavattarello

Sindaco a processo l'udienza è stata rinviata a gennaio

Tiglio accusato di turbativa d'asta per due vicende del 2019: un appalto per la gestione dell'asilo nido e un concorso per direttore della Rsa

ZAVATTARELLO

La riforma Cartabia, che dovrebbe entrare in vigore a fine dicembre, fa slittare il processo che vede, tra gli imputati, Simone Tiglio, 37 anni, sindaco di Zavattarello. Uno degli

avvocati, Orietta Stella, ha chiesto un rinvio in attesa dell'applicazione della riforma, che potrebbe creare condizioni più favorevoli per il suo assistito, rispetto alla possibilità di chiedere la messa alla prova, uno strumento che consente l'estinzione del reato. La possibilità riguarda Daniele Torti, componente dell'organismo di vigilanza del Comune di Zavattarello, che deve rispondere di rivelazione di segreti di ufficio in re-

lazione a un concorso per la casa di riposo. Alla messa alla prova era stata già ammessa Paola Cristina Gallione, componente della commissione esaminatrice per il concorso, che quindi è uscita dal processo.

Tiglio (difeso dall'avvocato Marco Casali) è sotto processo invece per turbativa d'asta, contestazione che si riferisce a due vicende, entrambe risalenti ai primi mesi del 2019: un appalto per assegnare la gestione dell'asilo nido a Zavattarello e il concorso per direttore della residenza per anziani di via Vittorio Emanuele. Nel primo filone Tiglio è sotto accusa insieme all'imprenditrice Monica Figheti (difesa dall'avvocata Maria Rosa Carisano): secondo la contestazione, ancora tutta da provare in dibattimento, il

sindaco e l'imprenditrice avrebbero confezionato un bando di gara affinché la donna potesse ottenere la gestione dell'asilo nido (poi aperto in effetti nel 2021 ma da un'altra società). L'altra vicenda è relativa al concorso pubblico per la direzione della residenza per anziani nello stesso comune di Zavattarello, un incarico da ricoprire con un contratto a tempo determinato. Il processo davanti al è stato rinviato al 23 gennaio. —

M.FIO.

Fanghi di depurazione, 560.000 tonnellate viaggiano da Sud a Nord. Utilitalia: il sistema è in equilibrio precario, servono impianti

Fanghi di depurazione, 560.000 tonnellate viaggiano da Sud a Nord Utilitalia: il sistema è in equilibrio precario, servono impianti

- *In Italia vengono prodotte ogni anno 3,4 milioni di tonnellate di fanghi di depurazione: oltre il 50% è avviato allo smaltimento*
- *La cattiva o mancata depurazione ci costa 60 milioni di euro l'anno*
- *Con la risoluzione delle procedure di infrazione, si produrranno circa 0,8 milioni di tonnellate di fanghi in più all'anno*
- *Nel caso venisse a mancare l'utilizzo agricolo, occorrerebbe trovare immediata collocazione per ulteriori circa 1,38 milioni di tonnellate di fanghi*

In Italia vengono prodotte ogni anno **3,4 milioni di tonnellate** di fanghi di depurazione. Un rifiuto che si può trasformare in risorsa per l'utilizzo in agricoltura o attraverso il recupero energetico e di materia. Nel nostro Paese, però, il sistema si regge su un equilibrio precario: a un sistema insufficiente di depurazione (che ci costa 4 procedure di infrazione, **con 60 milioni di euro** pagati ogni anno e il 18% dei reflui di origine urbana non depurati) si accompagna una carenza di impianti sia per il corretto **utilizzo in agricoltura**, sia per il **recupero di materia** e per quello **energetico** con produzione di biometano ed energia elettrica o termica; ciò nel presupposto che lo smaltimento in discarica, sicuramente l'opzione ambientalmente meno conveniente, vada minimizzato a favore del recupero, come previsto anche nella bozza di revisione della Direttiva Europea sulle acque reflue urbane.

Lo evidenzia **Utilitalia** (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche), che a Ecomondo ha presentato lo studio "Fabbisogni impiantistici per una corretta gestione dei fanghi di depurazione".

Nel 2021, oltre il 50% dei fanghi è stato avviato allo smaltimento, con situazioni piuttosto diversificate tra le macroaree. Il Centro ed il Sud, infatti, hanno **esportato** complessivamente circa 560.000 tonnellate di fanghi verso altre regioni, soprattutto del Nord.

Un quadro che rischia di essere aggravato nei prossimi anni da due fattori. Da un lato, migliorare le performance dal punto di vista della depurazione farà **crescere i quantitativi** di rifiuto da gestire: con la risoluzione delle procedure di infrazione si stima che si produrrà quasi un milione di tonnellate di fanghi in più, arrivando a circa **4,2 milioni di tonnellate** annue. Dall'altro lato, una **mancata o una forte riduzione dell'utilizzo agricolo**, sottoposto frequentemente a limitazioni e praticato comunque in un quadro di incertezza normativa, causa una norma datata che andrebbe urgentemente riformata, aggraverebbe ulteriormente la situazione di deficit gestionale del Centro-Sud, mettendo anche il Nord in forte difficoltà. Questo perché ad oggi la quasi totalità delle 1,5 milioni di tonnellate di fanghi

avviati a recupero viene trattata per un successivo utilizzo in agricoltura, sia in forma diretta sia attraverso la produzione di ammendanti compostati misti e di gessi di defecazione. Nel caso venisse a mancare l'utilizzo agricolo, occorrerebbe trovare immediata collocazione per circa **1,38 milioni di tonnellate** di fanghi, alle quali andrebbe a sommarsi **un ulteriore milione di tonnellate** derivanti dalla risoluzione delle procedure di infrazione.

*“I gestori del servizio idrico - spiega il vicepresidente di Utilitalia, **Alessandro Russo** – sono impegnati da tempo in politiche incentrate sulla riduzione dell'utilizzo della discarica per lo smaltimento dei fanghi, in linea con gli standard forniti da ARERA. Ma prossimi anni occorreranno impianti sia per il recupero di materia e successivo utilizzo in agricoltura, sia per il recupero energetico con produzione tra gli altri di biometano. In Italia la normativa risale al 1992 e già da tempo ne sosteniamo la necessità di un aggiornamento. Ciò alla luce sia di un diverso approccio alla tutela dell'ambiente sempre più focalizzato sulla prevenzione e la circolarità, sia sulla base degli studi scientifici in corso che devono costituire il fondamento delle scelte inerenti le future norme”.*

Polimeri, risorse idriche e rifiuti I piani green di Acea a Ecomondo

Il Gruppo ACEA partecipa anche quest' anno ad Ecomondo, la più importante fiera della green e circular economy dell' area euro-mediterranea, al via da ieri a Rimini. La vocazione green del Gruppo, sempre più forte e sostenuta da strategie che mirano alla protezione del territorio, all' utilizzo sostenibile delle risorse e allo sviluppo eco-compatibile delle infrastrutture, è confermata dai progetti presentati che riguardano le sue principali aree di business: il settore idrico, nel quale ACEA è il più grande player nazionale con 9 milioni di abitanti serviti, l' ambiente, con circa 1,7 milioni di tonnellate di rifiuti gestiti ogni anno e quello energetico, con la spinta sulle fonti rinnovabili e lo sviluppo di progetti nella mobilità elettrica. Denominatore comune delle proposte presentate è un modello di sviluppo che ha l' obiettivo di contribuire in modo sempre più concreto alla transizione verso un ecosistema sostenibile, dove lo sviluppo industriale si coniuga con il rispetto e la tutela dell' ambiente.

L' ASFALTO DAI POLIMERI Nel settore trattamento plastiche, Acea Ambiente ha sottoscritto un Protocollo d' Intesa con la Città Metropolitana di Torino e il Politecnico del capoluogo piemontese per un progetto sperimentale sull' utilizzo di polimeri riciclati nelle pavimentazioni stradali. La ricerca ha l' obiettivo di trovare soluzioni innovative in grado di trasformare i polimeri in asfalti sostenibili, sicuri e con alti standard qualitativi, da usare negli oltre 2.900 chilometri che compongono la rete stradale di Torino.

LA PROTEZIONE DEL SUOLO Nel settore del trattamento dei rifiuti organici, Acea Ambiente ha presentato i risultati di ricerche condotte in collaborazione con l' Università della Tuscia e alcune società di fertilizzanti, che hanno dimostrato come l' uso del compost in agricoltura ha effetti migliorativi sia nella produzione che nella qualità dei terreni impoveriti dalle pratiche agronomiche di origine chimica. Il riutilizzo di sostanze organiche, derivanti dalla lavorazione e dalla trasformazione dei rifiuti umidi, favorisce infatti il mantenimento della struttura del suolo e la prevenzione di fenomeni di compattamento ed erosione oltre a essere utilizzato nella formulazione di nuovi fertilizzanti organo-minerali per la precision farming e agricoltura 4.0.

SMARTCOMP Sempre nell' ottica della waste transition, si inserisce il progetto Acea SmartComp™, realizzato da ACEA in collaborazione con Enea e Università della Tuscia, che ha come obiettivo il trattamento diffuso e partecipato dei rifiuti organici prodotti da grandi utenze (mense, ospedali, centri commerciali, aeroporti, stazioni), con la finalità di ridurre anche le emissioni di CO2 prodotte dal trasporto dei rifiuti. L' obiettivo è l' installazione di 150 Smart Comp entro il 2024 per realizzare un modello delocalizzato di gestione dei rifiuti pari a quella di un impianto tradizionale necessario per una città di 150mila abitanti: si eliminano così la raccolta ed il trasporto dei rifiuti organici garantendo la riduzione delle emissioni clima alteranti pari a circa 3.000 camion in meno sulle strade e 3,6 milioni di km non percorsi da mezzi pesanti. La delocalizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti organici, insieme alla diffusione degli impianti di produzione energetica rinnovabile, costituisce il punto di partenza per la realizzazione di una Comunità Circolare autosufficiente e sostenibile.

LA TUTELA DELL' ACQUA Il Gruppo Acea ha intrapreso un percorso volto allo sviluppo di un ecosistema di sostenibilità, "Waidy | Ogni Goccia Vale", che si declina tra le diverse attività del ciclo idrico integrato. La salvaguardia delle risorse idriche è alla

base delle scelte strategiche e della ricerca tecnologica del Gruppo Acea che, grazie all'adozione del WMS, Waidy Management System, consente il monitoraggio costante dei distretti idrici, prevenendo i disservizi, riducendo i tempi di intervento, individuando l'eventuale presenza di perdite. Sempre nell'ottica della tutela delle risorse ambientali, Waidy WOW, l'app dedicata alla community che ama l'acqua e l'ambiente, promuove il consumo responsabile della risorsa idrica grazie alla mappatura e alla geolocalizzazione di oltre 50mila punti di erogazione su tutto il territorio nazionale, incentivando l'utilizzo dei contenitori refill e contribuendo così alla riduzione della plastica monouso. Infine, la sensoristica e la tecnologia Waidy Connect permette di avere informazioni dettagliate sulla qualità dell'acqua e produrre report puntuali sulla risorsa idrica lungo tutta la rete gestita da ACEA.

PLATONE Areti, la società del Gruppo Acea che gestisce l'illuminazione pubblica, ha avviato un progetto pilota, finanziato dalla comunità europea, e già realizzato a Roma, nel quartiere Centocelle, che rivoluziona l'approccio ai consumi elettrici e ottimizza la gestione della rete. Platone (PLATform for Operation of distribution Networks) grazie a tecnologie innovative e all'utilizzo di energie rinnovabili, costruite attorno all'applicazione della blockchain, abilita meccanismi di flessibilità energetica a favore di un mercato estremamente inclusivo. La sperimentazione riguarda diversi tipi di utenze (come ad esempio abitazioni con impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o stazioni di ricarica per veicoli elettrici) e crea una rete di distribuzione intelligente che introduce nel sistema elettrico la flessibilità necessaria per equilibrare domanda e offerta di energia e livellare i picchi di consumo e di produzione che possono mettere in crisi la rete ed impedire l'utilizzo di energia rinnovabile.